



Intervista a Martino Sanvito

«Volevamo essere licenziati con dignità». La vittoria amara degli operai Yamaha

Fine del calvario. Una bella soddisfazione per tutti». Sono scesi intorno a mezzanotte e mezza, hanno dovuto andare a prenderli i pompieri perché da quell'altezza, una ventina di metri, e da quella posizione, fare le scale scivolose tra ghiaccio e neve sarebbe stato troppo pericoloso. Una volta a terra, abbracci, coperte, commozione e finalmente, dopo sei notti passate in quota nelle tende montate in cima allo stabilimento, il proprio letto. La lotta dei quattro sul tetto della Yamaha di Lesmo, Monza, è finita. Lele, Mapo, Tino e Jarno, questi i loro nomi. Hanno vinto: cassa integrazione «inderogabile» per tutti i sessantasei dipendenti, l'altra notte l'azienda finalmente l'ha messo nero su bianco. «Una vittoria amara», dice Tino, ovvero Martino Sanvito, 27 anni, dipendente Yamaha dal 2003 come addetto ai motori. Non ha vinto il governatore di Lombardia, Formigoni, nonostante la giunta si attribuisca il merito. E nemmeno il governo, nonostante alla fine il ministro Sacconi si sia dovuto muovere (adesso ha convocato un incontro con azienda e sindacati per il

Futuro
Sono scesi martedì notte. Per loro ora cassa integrazione

29), perché una protesta così eclatante a due passi da Arcore sotto Natale non rientrava nel quadro di stampo bucolico che il governo cerca di far passare. Come dice il segretario Cgil Guglielmo Epifani, «una buona notizia che dimostra come il sindacato qualche risultato lo ottenga». Del resto, «oggi i sondaggi - aggiunge - dicono che la maggioranza degli italiani sostiene gli scioperi e le lotte per l'occupazione, perché ci si rende conto che ce n'è bisogno». **Martino, è una vittoria amara, come dice lei: ottenere la cassa integrazione quando già si perde il posto dovrebbe essere un diritto garantito.** «Dovrebbe. Quello che volevamo noi era essere licenziati con dignità.

Almeno questo. Perlomeno, la cig è un paracadute utile, anzi essenziale. Ottenerla significa avere un po' più di tempo per trovare un altro lavoro, o cercare un altro imprenditore (qualcuno si sarebbe già fatto avanti, ma si è solo ai preliminari, ndr). Anche se non ci credo molto».

All'Innse è andata così.

«Preferisco concentrarmi sull'oggi. Il 29 abbiamo l'incontro al ministero, quando dovranno essere definiti tutti i dettagli dell'accordo. Il resto sono solo ipotesi remote».

Com'è stato lassù?

EUTELIA

È stata esaminata dal giudice del tribunale civile di Roma l'istanza di commissariamento dell'azienda Agile (ex Eutelia) presentata dal sindacato Cgil. Il commissariamento è più vicino.

«Tra pioggia, neve e nebbia, direi bene. Tra di noi prima non ci conoscevo molto, perché ognuno lavorava in un reparto diverso. Adesso siamo amici. Avevamo da mangiare, scatolame e qualche piatto caldo, ogni tanto un cambio d'abito, libri, giornali. Comunque eravamo pronti a passarci la notte di Natale, e pure quella di Capodanno». **Del primo segnale di apertura dell'azienda, la nota arrivata lunedì sera, non vi siete fidati.**

«Per nulla. Non sa quante promesse ci ha fatto l'azienda negli ultimi tempi. E non le ha mantenute. Adesso, almeno, abbiamo qualcosa di concreto».

Quanto ha contato essere vicini ad Arcore?

«Parecchio. Ci sono state sicuramente pressioni per risolvere la questione in fretta, è chiaro che davamo fastidio».

E Valentino Rossi? Da lui nessuna pressione, sembra...

«Lasciamo perdere Rossi. Bravo ad andare in moto, ma come persona...».

LAURA MATTEUCCI

Ford vende Volvo alla cinese Geely per 2 miliardi. Impianti in Asia

La Volvo, storica casa automobilistica svedese, passata dieci anni fa sotto il cappello della Ford, diventerà ora cinese. È stato infatti ratificato ieri l'accordo di vendita del marchio di Goteborg dalla casa di Detroit al gruppo automobilistico cinese Zhejiang Gelly Holding.

Una cessione che, secondo fonti ben informate, dovrebbe portare nelle casse della Ford circa 2 miliardi di dollari. Dopo che la big di Detroit a fine ottobre scorso aveva eletto la Geely a miglior offerente per la cessione del marchio svedese, le trattative sono giunte a un favorevole epilogo proprio oggi: un comunicato delle due parti annuncia infatti che è stata raggiunta un'intesa su «tutti i termini commerciali sostanziali» della vendita, e che un accordo definitivo sarà

La fabbrica In dubbio il posto di 20mila lavoratori 15mila solo in Svezia

firmato entro il prossimo 31 di marzo per poi concludere l'operazione di vendita entro il primo semestre 2010. Al momento però le due case automobilistiche non hanno fornito alcun dettaglio di ordine finanziario.

L'accordo è comunque soggetto alla via libera delle autorità di regolamentazione. Nelle intenzioni di Geely c'è quella di costruire una fabbrica Volvo in Cina dopo aver finalizzato l'acquisto, e il luogo prescelto per l'impianto potrebbe essere Pechino. Secondo alcune fonti vicine al dossier, Geely, maggior produttore auto privato della Cina, intendeva acquisire know how per svilupparsi e produrre nel mercato occidentale dei veicoli attraverso l'acquisto di un importante marchio europeo.

Ford aveva comprato la Volvo nel 1999 per 6,4 miliardi di dollari e, in linea con un piano di dismissioni dei marchi stranieri in suo possesso per concentrarsi sul proprio core business, aveva annunciato un anno fa l'intenzione di rivenderla. Nel 2007 la stessa Ford aveva già venduto la Aston Martin e nel 2008 Jaguar e Land Rover. Attualmente Volvo Car conta circa 20.000 dipendenti in tutto il mondo, 15.000 dei quali si trovano in Svezia. Dallo scorso anno ha già tagliato 6.000 posti di lavoro e ridotto il costo dei salari annui grazie ad un accordo stipulato a marzo scorso con i sindacati. ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4337

MIB 23109,12 +0,55%	ALL-SHARE 23486,15 +0,51%
---------------------------	---------------------------------

RYANAIR Minaccia

Polemica Ryanair-Enac sulle nuove procedure di identificazione dei passeggeri e promesse di chiudere «temporaneamente» tutte le rotte a partire dal 23 gennaio.

SCIOPERO Apofruit

Sciopero di otto ore oggi allo stabilimento Apofruit di S.Martino Spino di Mirandola (Modena). Lo ha deciso l'assemblea dei lavoratori. I dipendenti organizzeranno anche un presidio.

SEAT Bond

Seat Pagine Gialle ha avviato i colloqui con Royal Bank of Scotland per ottenere il consenso all'emissione di un bond da utilizzare ai fini del parziale rifinanziamento del credito.

AIG Bluff sui bonus

I dirigenti di American International Group non hanno mantenuto la promessa fatta all'inizio dell'anno: il 2009 sta per finire e solo circa 19 dei 45 milioni di bonus assegnati per il 2008 sono stati restituiti.

FONDAZIONE FIERA Presidente

Gianpiero Cantoni è il nuovo presidente della Fondazione Fiera Milano. Il nuovo consiglio che coordinerà il lavoro per i prossimi tre anni, si è insediato alla presenza del presidente della Lombardia Formigoni.

ISPRA Su Science

La protesta dei precari dell'Ispra arriva sulla rivista Science. L'articolo si chiama «Don't shoot research, Italian Environmental Scientists Protest», ed è pubblicato sul sito della più autorevole rivista scientifica del mondo.